

ECONOMIA Le quotazioni settimanali all'origine riscontrano problemi per alcuni tipi di carni

## Prezzi agricoli, stabili i cereali ma cala il latte

Quotazioni stabili per i cereali mentre è in leggero calo il latte spot così come alcune tipologie di carne. Sono i risultati più evidenti che emergono dai listini settimanali dei prezzi agricoli, che confermano il periodo di fiacca già registrato sette giorni prima.

**Cereali** - Alla Granaria di Milano l'ultima rilevazione del 19 marzo vede quotazioni stabili per il frumento duro così come per il frumento tenero nazionale. Perde un euro il tenero panificabile superiore e due euro il panificabile e quello per altri usi. Cali tra uno e due euro anche per le diverse tipologie di frumento tenero estero. Quotazioni ferme per il mais e per i semi oleosi. Un euro in meno per il sorgo. Sui mercati rilevati da Ismea a Brescia il buono mercantile ha segnato una flessione dell'1,5% e stesso trend per il grano. Giù anche orzo e mais. **Animali vivi e carni** - A Modena, secondo le rilevazioni Ismea, quotazioni in calo per i balotti da ristallo che perdono dall'1% al 4,5%, come nel caso della pezzata nera di

Il qualità. In leggero calo (-0,6%) pure i vitelloni Charolaise (I qualità) così come gli incroci di I e II qualità e la pezzata rossa, tutti con un -0,2%. Ad Arezzo segno posi-



tivo per i suini da allevamento di 40 e 65 kg che guadagnano rispettivamente un 1,9% e un 1,3%, mentre perdono leggermente (-0,9%) i suini da macello tra 115/130 kg e 180-185 kg. Bene i tacchini di taglia pesante, in salita del 2,2%. Trend favorevole a Parma con aumenti per i suini da allevamento tra

1,6 e 278% (tranne la taglia da 80 kg a -1,4%) e flessioni per i capi da macello con cali tra 0,9% e 2,1%, tra -3 e -3,6%. Stabili le quotazioni dei suini a Perugia, mentre a Perugia segno positivo per i suini d'allevamento. A Padova incrementi fino al 2,3% per i polli. Boom per le galline a Cuneo che guadagnano il 15,6% nella taglia media e il 4,5% in quella pesante, con un +2,2% per le anatre. A Reggio Emilia bene i vitelli (frisona/pezzata nera I qualità) con un

aumento del 15,2%. **Latte** - Prosegue anche la serie negativa del latte crudo spot: a Milano riduzione dello 0,6% (minimo 41,76 centesimi /litro massimo 42,79 centesimi), a Verona -1,2% (42,27/43,30 centesimi). **Fiori** - Sui listini dei fiori si segnalano incrementi per le rose (+9,3%)

le rosse e +10% quelle di altri colori), ma vanno bene anche i girasoli, i lillium e i garofani barbatu, con aumenti compresi tra il 20 e il 30% circa. Male le ginestre (-77,8%) e cali importanti colpiscono anche ruscus, sterlie, lisianthus, aspidistria, arali, anemoni.

**Le Cun** - Per i suinetti in calo le quotazioni dei lattonzoli da 7 e 15 kg, mentre aumentano quelle per la categoria 40 kg. Stabili le altre categorie. In rialzo anche i prezzi dei magroni da 50 e 65 kg, invariati quelli per gli 80 e i 100 kg. In crescita i listini dei suini da macello sia del circuito tutelato, sia di quello non tutelato. Poche variazioni per i tagli di carne suina fresca con cali per coscia fresca per crudo, pancettone, pancetta e aumenti per coppa fresca.

Fermi i prezzi per grasso e strutti, mentre sono in aumento le quotazioni delle scriche da macello che guadagnano dieci centesimi. In crescita le quotazioni per i conigli, mentre nessuna variazione si registra per le uova.

## Rame in agricoltura biologica, i chiarimenti sull'utilizzo

Dopo l'entrata in vigore del nuovo regolamento Ue sull'utilizzo del rame in agricoltura biologica sono arrivati anche i chiarimenti sull'uso da parte del Ministero delle Politiche Agricole. Nel rispondere ad una richiesta della Regione Emilia Romagna, il Mipaaf ha fornito alcune indicazioni specificando che allo stato attuale sono vigenti contemporaneamente 2 limiti:

- Max 28 kg/ha in 7 anni ai sensi del Reg. (UE) n. 1981/2018;

- Max 6 kg/ha all'anno ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008.

Ciò significa che a partire dal 1° gennaio 2019 è possibile utilizzare in un singolo anno massimo 6 kg/ha di rame purché nell'arco di 7 anni non si superi il limite di 28 kg/ha. Ad es. nel 2019 si potrà usare un massimo di 6 kg/ha purché nel settennio 2019-2025 non si superi complessivamente il limite di 28 kg/ha.

Qualora le Regione o pubblica amministrazione abbiano adottato la deroga per il superamento del limite di 6 kg/ha/anno, prevista dal Reg. (CE) n. 889/2008, l'operatore risulta autorizzato ad utilizzare nel singolo anno un quantitativo di rame superiore ai 6 kg/ha. Tuttavia lo stesso operatore dovrà comunque rispettare il limite complessivo di 28 kg/ha nell'arco temporale di 7 anni.

Pertanto, in caso di deroga rilasciata dai medesimi enti, l'operatore potrà utilizzare nell'anno in corso un quantitativo di rame, tenendo conto che:

- non potrà essere superato il massimale di 30 kg/ha nei 5 anni come previsto dal Reg. 889/2008, in considerazione del rame già utilizzato

nel quadriennio precedente;

- il quantitativo utilizzato nell'anno in corso dovrà essere scalato dal massimale di 28 kg/ha utilizzabile nei 7 anni (iniziati con l'anno in corso).

Per esempio, in caso di deroga rilasciata per l'anno 2019, qualora l'operatore abbia utilizzato negli anni 2015-2018 22 kg/ha di rame, nel 2019 potrà utilizzare fino a 8 kg/ha. Tuttavia negli anni 2020-2025 il produttore non potrà utilizzare più di 20 kg/ha.

In conclusione, ai sensi della normativa vigente, si ritiene tuttora legalmente ammissibile l'utilizzo di 6 kg/ha di rame nel singolo anno. In caso di deroga risulta possibile anche il superamento dei 6 kg/ha, seppur tale circostanza sia da disincentivare, in quanto rischia di mettere in difficoltà il produttore negli anni successivi dovendo rispettare il vincolo ineludibile di 28 kg/ha complessivi nel settennio. Per tale ragione, il Mipaaf intende chiedere alla Commissione Ue l'eliminazione dall'allegato II del Reg. CE n. 889/2008 della possibilità di derogare dai 6 kg/ha.

Secondo le indicazioni del Ministero della Salute, è auspicabile che gli operatori siano orientati, per quanto possibile, al rispetto del limite di 4 kg/ha nel singolo anno, superandolo solo in caso di forti criticità. La nota ministeriale è conforme al parere della Commissione Ue espresso nel corso della riunione del COP del 5-6 marzo scorsi a seguito di una specifica richiesta di chiarimento presentata dalla delegazione italiana.



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Incontro a Verona con le imprese per analizzare la difficile situazione del settore

## Crisi suini, origine e promozione per il rilancio

Prezzi in calo del 20%, serve una maggiore presenza di agricoltori nei Consorzi

Prezzi, valorizzazione delle Dop, controllo della qualità, attività dei Consorzi di tutela senza tralasciare l'obbligatorietà dell'etichetta per l'origine delle materie prima. Sono questi i principali temi affrontati in un incontro organizzato da Coldiretti con oltre 200 soci imprenditori agricoli e allevatori, rappresentanti i territori del comparto suinicolo italiano del Nord e centro Italia, svoltosi a Verona. A febbraio 2019 l'indice dei prezzi alla produzione per i suini italiani ha visto un calo del 23% per i capi da macello e del 22% per quelli da allevamento, rispetto



allo stesso mese dell'anno precedente, dopo che nel 2018 le quotazioni erano già crollate complessivamente del 18% nel confronto con il 2017. "La Denominazione d'origine è l'unico elemento su cui possiamo creare la distintività ed è l'unico strumento per sviluppare l'intera filiera e il comparto suinicolo - ha sottolineato il presidente nazionale di Coldiretti, Ettore Prandini -. Oggi è necessario riequilibrare la presenza di agricoltori all'interno dei Consorzi di tutela per una condivisione di

progettualità. Un altro tema è la necessità di lavorare sulla comunicazione per la valorizzazione e traino delle Dop e dell'intero settore suinicolo. Bisogna investire nel momento in cui le cose vanno bene e non recuperare quando la situazione è in diffi-

coltà". Prandini ha sottolineato anche la necessità di maggiori controlli all'interno della filiera per realizzare prodotti di elevata qualità nelle Dop. "Dobbiamo lavorare di più per l'internazionalizzazione, anche tramite i Consorzi di tutela, perché rispetto ad altri Paesi come Spagna e Germania siamo rimasti indietro. Un altro tema fondamentale è l'obbligo dell'origine ma servono i decreti attuativi per identificare il prodotto agricolo utilizzato in tutta la filiera dell'insaccato come è avvenuto per

il settore lattiero caseario. Infatti, con l'origine dei prodotti in etichetta è stata diminuita sostanzialmente l'importazione delle cagliate". Il presidente della Coldiretti ha ricordato la recente sentenza che ha fatto cadere il segreto di Stato dei prodotti stranieri importati. "Dovremo incontrare nelle prossime settimane il ministro della Sanità - ha aggiunto - La sentenza dovrebbe essere estesa a tutti i prodotti, oltre a quelli lattiero caseari, come ai salumi. Il rilevamento all'interno della filiera è necessario per tracciare l'intero percorso del prodotto". Giorgio

Apostoli, responsabile del settore zootecnico di Coldiretti ha evidenziato la difficoltà che in questo momento sta riscontrando il comparto suinicolo italiano dal prezzo con l'andamento più basso degli ultimi anni, per cui si è reso necessario un confronto con gli allevatori. L'andamento della suinicoltura italiana è stato illustrato da Maurizio Gallo, direttore di Anas, associazione nazionale allevatori di suini, e dal presidente dell'Associazione Thomas Roncari.

ECONOMIA

## Prandini Hogan, summit sulla nuova Pac

Politica Agricola, Brexit, accordi internazionali e emergenze nazionali come la Xylella sono state al centro dell'incontro a Bruxelles tra il



Presidente della Coldiretti Ettore Prandini ed il Commissario Europeo dell'Agricoltura Phil Hogan. Con riferimento alla riforma della Politica Agricola Comune (Pac) il Presidente della Coldiretti ha messo in evidenza la necessità di perseguire ulteriori soluzioni che prevedano correttivi basati su variabili diverse dalla superficie, per attuare una redistribuzione esterna più equa dei sostegni Pac tra Paesi, rispetto al rapporto tra i redditi medi agricoli aziendali e i redditi medi percepiti dalle altre attività economiche. Prandini ha evidenziato anche la necessità di un maggiore coinvolgimento delle principali organizzazioni di rappresentanza dei settori economici durante le negoziazioni e in sede di applicazione degli accordi commerciali internazionali, per valutarne il reale impatto economico.

SEGUE A PAG 2



ORGANIZZAZIONE E' boom per gli agrichef, i cuochi contadini che sono ormai quasi mille

## Terranostra riconferma Scaramuzza

Diego Scaramuzza è stato riconfermato presidente di Terranostra, l'Associazione Agrituristica di Coldiretti Campagna Amica. La rielezione è venuta nel corso dell'Assemblea nazionale di Terranostra, svoltasi al mercato di Campagna Amica al Circo Massimo, a Roma. Stefania Grandinetti e Gabriele Maiezza sono stati nominati vicepresidenti, con la Giunta nazionale che sarà composta da Simone Ferri Graziani, Cristina Scappaticci, Elena Tortoioli e Filippo De Miccolis. Nel corso dell'iniziativa, cui ha preso parte il segretario generale della Coldiretti, Vincenzo Gesmundo, è stato fatto il punto della situazione sul fenomeno degli agrichef che sta registrando un grande successo di partecipazione e di visibilità.

Sono, infatti, quasi mille i cuochi contadini che in tutte le regioni italiane hanno frequentato corsi e ricevuto l'attestato con l'inserimento nell'albo nazionale degli agrichef di Campagna Amica. L'Agrichef Coldiretti è un cuoco contadino che lavora negli agriturismi di Campagna Amica ed in cucina utilizza i prodotti da lui stesso coltivati nella sua azienda dove l'accoglienza diventa un momento fondamentale per la promozione del territorio e del buon cibo, ponendo la massima attenzione sulla valorizzazione dei prodotti locali e sulle ricette



tradizionali.

Attorno a questa figura ruotano tre concetti fondamentali: qualità, tracciabilità e distintività con l'offerta di piatti a chilometri zero e la garanzia di trasparenza e sostenibilità. Si tratta di una nuova figura professionale che è espressione della nuova agricoltura e riveste in pratica un ruolo doppio: da un lato è un agricoltore e dall'altro è promotore del cibo del territorio che cucina e propone negli agriturismi.

"Il legame con il territorio nella scelta degli ingredienti da utilizzare in cucina è diventato un elemento determinante di successo per ristorazione, con l'agriturismo che ha fatto da apripista a una vera e propria rivoluzione culturale nel settore" ha commentato Diego Scaramuzza, agrichef e presidente nazionale di Terranostra, l'associazione agrituristica di Campagna Amica, nel sottolineare che si

tratta di una svolta che "va accompagnata da scelte legislative rivoluzionarie come l'estensione a tutta la ristorazione dell'obbligo di indicare nei menu la provenienza dei prodotti agricoli utilizzati nelle ricette".

Un fiore all'occhiello di un settore, quello agrituristico, che conta oggi in Italia ben 23.400 strutture che sono in grado di offrire un potenziale di più di 253mila posti letto e oltre 441mila coperti. Ma la presenza degli agrichef è importante anche nei mercati degli agricoltori di Campagna Amica che si sono trasformati nel tempo da luoghi di commercio a momenti di aggregazione, svago, socializzazione e formazione con lo svolgimento di variegate attività, dai cooking show ai tutorial per la spesa fino ai laboratori didattici per i bambini.

In pochi anni è nata e cresciuta in Italia una rete unica a livello

internazionale per dimensioni e caratteristiche che ha esteso la sua presenza dalle fattorie ai mercati, dai ristoranti al cibo di strada, dagli agriturismi agli orti urbani. Complessivamente la rete di Campagna Amica è composta da oltre undicimila punti dove si trovano prodotti locali del territorio, messi in vendita direttamente dall'agricoltore nel rispetto di precise regole comportamentali e di un codice etico ambientale, sotto la verifica di un sistema di controllo di un ente terzo. Ma la domanda di genuinità e trasparenza su quello che si porta in tavola cambia anche la ristorazione e spinge gli chef ad acquistare direttamente dagli agricoltori che diventano il primo canale di fornitura dei ristoranti, con il 39% dei locali che si rivolge prevalentemente alle aziende agricole contro un 34% che si rifornisce da grossisti e un 21% che va nei mercati.

I prodotti più acquistati presso gli agricoltori sono l'olio extravergine di oliva, comprato dal 70% dagli chef, seguito dal vino acquistato in cantina dal 68% e la frutta e verdura con il 62% per le maggiori caratteristiche di freschezza e genuinità che garantiscono i prodotti a chilometri zero ma anche per le preoccupazioni sul rischio frodi che il rapporto diretto con i prodotti tende ad azzerare.

dal sistema istituzionale di riconoscimento delle IG creato in Canada e la necessità di rivedere, attraverso i meccanismi previsti nel Ceta, il sistema di gestione delle quote di importazione di formaggi in Canada, ad oggi fortemente sbilanciato a favore dei produttori canadesi. Infine – conclude la Coldiretti - per quanto riguarda l'emergenza Xylella che sta colpendo duramente i produttori della Puglia il presidente Prandini ha ricevuto conferma dal Commissario della disponibilità della Commissione a valutare le possibili forme di sostegno per gli agricoltori colpiti.

tutte le merci in entrata nell'Unione dovranno sempre rispettare i limiti e le norme vigenti in Europa. Per quanto riguarda l'accordo di libero scambio con il Canada (Ceta) il Presidente della Coldiretti ha presentato i principali elementi di criticità dell'accordo trovando piena disponibilità del Commissario a portarle al tavolo del summit l'Eu - Canada del 10-11 aprile. Tali preoccupazioni, che verranno raccolte in una lettera formale da inviare al commissario prima della sua partenza, tra l'altro riguardano la tutela delle indicazioni geografiche e la necessità di massimizzare le possibilità offerte

### Summit Prandini-Hogan sulla nuova Pac

CONTINUA DA PAG 1

Una esigenza anche per garantire una maggiore sicurezza delle merci in entrata nell'Unione Europea, dopo le diffomità sui controlli dei prodotti extracomunitarie evidenziate dalla Corte dei Conti Europea. Il Commissario Hogan ha assicurato che l'Unione europea è decisa a far rispettare le proprie regole e che

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

LAVORO Dopo l'appello della Coldiretti arriva la firma sul provvedimento ora alla Corte dei Conti

## Stagionali, fumata bianca sul decreto flussi

Fumata bianca sul decreto flussi. Dopo l'appello lanciato dalla Coldiretti è arrivata la firma sul provvedimento che è ora in attesa della registrazione alla Corte dei Conti per procedere poi alla pubblicazione. Una schiarita importante rispetto a una situazione che metteva a rischio le campagne di raccolta per molte coltivazioni, soprattutto dopo che le anomalie climatiche hanno accelerato la maturazione, anticipando i normali tempi di crescita dei prodotti.

Nell'agricoltura italiana i dipendenti stranieri offrono oltre ¼ della forza lavoro necessaria al settore. Non a caso sono molti i "distretti agricoli" dove i lavoratori immigrati sono una

componente bene integrata nel tessuto economico e sociale come nel caso della raccolta delle fragole nel Veronese,



della preparazione delle barbatelle in Friuli, delle mele in Trentino, della frutta in Emilia Romagna, dell'uva in Piemonte fino agli allevamenti da

latte in Lombardia dove a svolgere l'attività di bergamini sono soprattutto gli indiani. Nel 2018 era stato autorizzato l'ingresso di 18 mila lavoratori stagionali provenienti da Albania, Algeria, Bosnia-Herzegovina, Corea (Repubblica di Corea), Costa d'Avorio, Egitto, El Salvador, Etiopia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Filippine, Gambia, Ghana, Giappone, India, Kosovo, Mali, Marocco, Mauritius, Moldova, Montenegro, Niger, Nigeria, Pakistan, Senegal, Serbia, Sri Lanka, Sudan, Tunisia, Ucraina. La maggioranza ha trovato lavoro in agricoltura che, insieme al turismo, è il settore che ha offerto maggiori opportunità occupazionali.

### Giornata foreste, carta d'identità per i boschi

Balzo del +6,9% delle importazioni di legname dall'estero con quasi 12,5 milioni di tonnellate nel 2018 dopo che le tempeste di vento e pioggia hanno distrutto interi boschi nel nord Italia. E' quanto emerge da un'analisi di Federforeste su dati Istat in occasione della Giornata mondiale delle Foreste che diventa anche il momento per fare il punto sullo stato di salute dei circa 12 miliardi di alberi che riempiono i boschi da nord a sud della Penisola. Si tratta di un patrimonio poco valorizzato considerato che l'Italia importa dall'estero più dell'80% del legno necessario ad alimentare l'industria del mobile, della carta o del riscaldamento per un importo di circa 4,2 miliardi di euro nel 2018. Nonostante le foreste coprano ormai 1/3 della superficie nazionale e siano in crescita, l'Italia utilizza solo il 30% dell'incremento annuo dei boschi contro una media europea superiore al 55%. E se l'industria italiana del legno è la prima nella UE,

il legname che utilizza arriva però da altri Paesi come Austria, Francia, Svizzera e Germania tanto che ormai la maggior parte dei mobili venduti in Italia è fatta con assi straniere senza che il consumatore lo sappia. Come avviene con il cibo che mettiamo nel piatto è necessario arrivare a un'etichetta d'origine anche per il legno perché dietro a ogni tavola utilizzata vive un mondo fatto di territori e persone con un'intera filiera composta da agricoltori boscaioli, segherie, trasportatori, industrie e artigiani. Per questo è nata anche la prima carta d'identità del legno che basandosi sugli isotopi di ossigeno, idrogeno e carbonio e sul profilo minerale del legno è in grado di risalire attraverso il legno del mobile fino al bosco dal quale arriva la pianta grazie a una mappatura partita dal Trentino Alto Adige con abeti rossi, larici, faggi, abeti bianchi, castagni e querce e che si punta a estendere a livello nazionale.

### Florovivaismo, torna nel 2019 il bonus verde

Anche nel 2019 è possibile richiedere la detrazione fiscale Irpef per la sistemazione di giardini e terrazze. L'importo del bonus riconosciuto è pari al 36% e sarà possibile detrarre fino ad un massimo di 5.000 euro di spesa, importo relativo ai lavori in ciascun immobile di proprietà ed interessa

sia chi vive in abitazioni singole che chi abita in condominio (in questo caso la detrazione viene calcolata in 5.000 euro di spesa per ogni appartamento).Oltre che per la manutenzione di giardini e aree aperte, la detrazione Irpef del Bonus Verde spetta anche per le spese sostenute al fine di realiz-

zare coperture a verde e giardini pensili. E' fondamentale che i pagamenti per le spese sostenute dal 1° di gennaio siano effettuati con strumenti idonei a consentire la tracciabilità delle operazioni, in modo da consentire al committente di poter richiedere la detrazione prevista.

EUROPA

## Macchia nera agrumi, più controlli sul Brasile

La malattia definita della macchia nera degli agrumi, detta black-spot, non è presente nel territorio dell'Ue (in cui si coltivano oltre 455.000 ettari ad arance, limoni, ecc., per una produzione di oltre 11 milioni di tonnellate), ma ci sono fondati timori che vi possa arrivare attraverso le importazioni di prodotto dai paesi in cui è invece presente, come il Sudafrica, l'Argentina e l'Uruguay. L'aumento del numero di intercettazioni all'importazione negli ultimi 3 anni, in particolare, nel 2018, di frutti provenienti dal Brasile, dimostra che le misure previste dalla decisione di esecuzione UE n°715 del 2017 sono necessarie per proteggere il territorio europeo da tale patogeno e che sui frutti provenienti dal Brasile devono essere applicate le medesime prescrizioni previste per i frutti provenienti da Sudafrica, Argentina e Uruguay.rivano dai paesi in questione. Coldiretti ritiene tali misure ancora insufficienti e ricorda che la libera circolazione delle merci non deve pregiudicare la sanità delle coltivazioni di vegetali nell'Unione. Se i paesi che spediscono i loro prodotti verso il mercato dell'Unione Europea non sono in grado di garantire l'assenza di malattie o di insetti nocivi e questo viene dimostrato attraverso più intercettazioni di partite infette, devono essere bloccate le importazioni provenienti da quei paesi.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT